

Culture



La Lega del Chianti come 700 anni fa. In Battistero

Corteo della Repubblica e nuove investiture, con dame e legati

Dame e Legati della Lega del Chianti oggi nel Battistero di Firenze celebrano il capitolo annuale nel Giubileo della Misericordia: appuntamento alle 9.45 con le antiche insegne la città, il corteo delle Dame e dei Legati sarà scortato dal Corteo Storico della Repubblica Fiorentina. Sarà eccezionalmente esposta la reliquia del

Santo Patrono. Alle 10.30 la messa e al termine si terranno le investiture dei nuovi membri da parte del barone Giovanni Ricasoli-Firidolfi, secondo il rito antico di 700 anni che si propone di proteggere e valorizzare la «Terra del Chianti». Ritrovo alle 9 nella Chiesa dei Santi Michele e Gaetano in Piazza Antinori.

Cinema L'election day toscano di Bibbona si trasforma nel film «Il Presidente del mondo» che vedremo a fine mese. Gli autori Merini e Cogo: «Una provocazione nata nel 2008, nel mondo globale il leader Usa dovremmo sceglierlo tutti»

Ciak si vota, a La California

Info



● Il Presidente del Mondo è un film scritto da Francesco Merini e Michele Cogo su una burla, tutt'altro che banale, quella che nel 2004 e nel 2008 ha portato gli abitanti di La California, frazione di Bibbona, a inscenare un election day per eleggere il Presidente degli Stati Uniti

● Nel film che gli autori presenteranno prima a Bologna e il 26 a Bibbona il protagonista è Stefano Marmugi

● Tra gli elettori Anche Beppe Grillo e Oliviero Toscani

di **Marco Luceri**

Mentre siamo nel bel mezzo del countdown che ci porterà dritti all'8 Novembre, il *Big Tuesday* in cui milioni di americani decideranno della loro (e della nostra) sorte scegliendo come futuro Presidente tra Hillary Clinton e Donald Trump, a qualcuno è venuto spontaneo porsi una domanda: visto che il presidente degli Stati Uniti d'America prende decisioni che influenzano tutti, perché non dovremmo votarlo anche noi? Da questa domanda sono nate le prime elezioni americane per non americani, che si sono svolte a La California, una piccola frazione del Comune di Bibbona (Livorno), nel 2004 e nel 2008. Un evento che ha portato al voto migliaia di cittadini italiani e che ha avuto una notevole risonanza sui media italiani e stranieri. Molti telegiornali (TG3, TG2) e trasmissioni televisive (*Quelli che il calcio*, *Markette*) hanno dato grande spazio alle elezioni americane della California. Personaggi come Beppe Grillo e Oliviero Toscani hanno votato, il primo facendo un vero spettacolo a tema, il secondo realizzando la campagna di comunicazione dell'evento.

Da quell'esperienza è nato oggi un film, *Il Presidente del Mondo*, che racconta la genesi e lo svolgimento di questa strampalata manifestazione concentrandosi sull'edizione del 2008, quella che ha visto la storica vittoria di Barack Obama. Accanto ai candidati ufficiali, alla California si sono confrontati in una vera campagna elettorale anche candidati locali con proposte politiche alternative. I cittadini della California, infine, hanno tentato di coinvolgere altre città omonime sparse in tutto il mondo, dalla Francia al Brasile, ma con scarso successo. Il protagonista del film è Stefano Marmugi, l'allora assessore alla cultura,



Da sapere

Nella foto grande un comizio elettorale. A destra Oliviero Toscani al voto. Sopra da sinistra i «candidati» Sergio Verdiani e Giacomo Federighi



che alla fine riesce a consegnare le schede votate al Console americano a Firenze, con un finale a sorpresa. Il film è stato di recente presentato in prima assoluta a festival milanese Visioni dal Mondo, dove ha riscosso grande successo tra il pubblico. Il 9 Novembre verrà presentato alla Cineteca di Bologna, mentre a Bibbona, dove c'è grande attesa, arriverà a fine mese, il 26.

«Questa storia è partita un po' per gioco — racconta Francesco Merini, che ha scritto e diretto il documentario insieme a Michele Cogo — Era il 2004 ed eravamo tutti piuttosto preoccupati perché George W. Bush poteva essere rieletto, come poi effettivamente accadde. Eravamo convinti che se si fosse potuto votare in tutti i paesi probabilmente lui non avrebbe avuto nessuna chance di farce-

la. Così mentre riflettevamo sul concetto di democrazia nel mondo globalizzato ci è venuto in mente che da questo spunto serio poteva nascere una storia buffa. E abbiamo pensato subito a questo paesino della Toscana, che aveva il nome giusto ed era vicino al mare: una California in piccolo, tutta nostra!». «È stato così che siamo andati a parlarne all'amministrazione comunale — continua il regista — che invece di



Democrazia
Quando si candidò Bush eravamo convinti che se si fosse votato anche qui non avrebbe mai vinto

prenderci per matti, assecondarono la nostra idea di indire delle vere elezioni, con schede elettorali, seggi, manifesti e naturalmente una serie di candidati indipendenti locali, appositamente segnalati nella scheda come «Chi ti pare». Nel 2004 votarono più di 2000 persone, anche se nel film raccontiamo l'edizione del 2008, che finì con Obama oltre il 92% e McCain fermo a poco meno dell'8%. Al di là di tutto — aggiunge Merini — è stata una grande festa popolare, tra musica, spettacoli, vino e cibo a volontà. Un vero esempio di democrazia dal basso...».

Il documentario, nella sua povertà di mezzi e nel suo dichiarato non volersi prendere sul serio, è in realtà una (semi)seria riflessione sulla politica-spettacolo dei nostri tempi, su cui sono stati versati fiumi di inchiostro, ma che proprio nel piccolo paesino a due passi di Livorno ha trovato una sua giocosa metafora. Del resto, di fronte alle recenti immagini delle due convention americane, soprattutto di quella repubblicana, dominata da un one-man-show come Trump, è difficile non pensare ad esse come dei festival in cui sono i pubblicitari a scegliere slogan e programmi, con la stessa disinvoltura con cui si indossa una cravatta o un tailleur. Ma a proposito di questo, ora a chi andranno le preferenze degli elettori di Bibbona? Clinton o Trump? Il tempo della scelta si avvicina: «Come nel 2012, neanche questa volta si faranno le elezioni — risponde Merini — da allora l'amministrazione è cambiata e la crisi economica non ha incoraggiato l'impegno economico del Comune per rifarle. Però noi non disperiamo. Magari il successo del film potrebbe far cambiare idea. Siamo ancora in tempo, anche perché anche stavolta, con questi candidati, la posta in gioco è di nuovo molto alta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Torna il Puccini days, festival in otto eventi

E il direttore del Teatro del Giglio annuncia una produzione Lucca-Cagliari-New York

Torna Lucca Puccini Days (25 novembre-8 gennaio), festival ben articolato, musicale e multidisciplinare. Otto eventi (www.teatrodelgiglio.it) per questa terza edizione, disegnata con intelligenza e fantasia, dinamica per la versatilità di proposte mai banali e realizzate con un budget contenuto. Nasce dalla collaborazione fra il Comune di Lucca, la Fondazione Giacomo Puccini e il Teatro del Giglio: «È un impegno non indifferente — ammette il direttore generale del Giglio Manrico Ferrucci — ma che ci sta dando grandi soddisfazioni». Intanto Aldo Tarabella, il direttore artistico del

Giglio, annuncia in primavera il debutto americano di una nuova coproduzione di Fanciulla del West, realizzata dal Giglio, dal Teatro Lirico di Cagliari e dalla New York City Opera; in autunno approderà anche a Lucca.

Un punto informativo del Teatro del Giglio verrà inoltre allestito al Lincoln Center, per promuoverne l'attività: Puccini, che dell'America fu sempre un entusiasta ammiratore, ne sarebbe più che orgoglioso. Il festival si apre con la piacevole *Bohème* firmata da Marco Gandini, spettacolo del 2011 che vedrà sul podio Nicola Paszkowski. Ed è proprio la

In breve

● Il Lucca Puccini Days al Teatro del Giglio è in programma dal 25 novembre all'8 gennaio

● Tutte le info sul sito Internet www.teatrodelgiglio.it

protagonista di *Bohème* la figura intorno alla quale ruota il festival: *Così muore Mimì* è uno spettacolo ideato e realizzato da Cristina Muti (in esclusiva per Puccini Days), una rilettura dell'opera pucciniana nella Parigi di oggi, ma con una veste musicale per voci ed ensemble strumentale, firmata da Simone Zanchini, che guarda al musical. «Volevamo poi far conoscere cosa succedeva in quel 1896 che vedeva la nascita di *Bohème*, cosa poteva aver ascoltato Puccini in quegli anni», spiega Tarabella.

Ecco così l'appuntamento con i valzer della dinastia Strauss, atmosfere che nutri-

rono la curiosità di Puccini e proposte nel concerto «Saluti da Vienna» con l'Ort diretta da Peter Guth, autorevole custode di quel repertorio; ed ecco lo spettacolo «Il semiserio fra Giacomo Puccini e Richard Strauss», con l'attore-cantante Peppe Servillo affiancato dall'Ensemble Berlin (musicisti dei Berliner Philharmoniker) a dar vita a un dialogo immaginario fra due musicisti, rivali sui palcoscenici d'Europa di quegli anni, con un Puccini talvolta velenosetto nei confronti di Strauss, al quale però sotto sotto guardava con ammirazione. Ci sarà poi il noto soprano Fiorenza Cedolins a



In scena

La Bohème firmata da Marco Gandini, spettacolo del 2011 che vedrà sul podio Nicola Paszkowski

proporre un omaggio tutto pucciniano, arie e duetti (con il tenore Simone Frediani). Ma intorno al festival si snoderanno, completandolo, i numerosi appuntamenti dei «Percorsi pucciniani»: concerti, laboratori per bambini, visite guidate, perfino flash mob, frutto di una sinergia fra le realtà lucchesi che andrebbe semplicemente presa a modello.

Francesco Ermini Polacci

© RIPRODUZIONE RISERVATA